

Mia cara Stefania,

(studentessa universitaria)

come vedi insieme a questa lettera ti mando la preghiera di abbandono di Charles de Foucauld ed è la risposta alla prima domanda che mi hai posto nella tua lettera: "Come consideri le persone che non credono e si dicono atee?", La fede non è un'opinione o frutto di ragionamenti sottili e filosofici, ma un fare esperienza fidandosi di Dio. Ognuno la fa dove e come può, alle volte anche senza saperlo, ma è questo fidarsi. Da parte mia non giudico, nè considero le persone da come si comportano, solo Dio legge nel cuore di ognuno. A me il Signore ha detto e dice di amare, di pregare, di dare la vita perchè tutti si salvino.

Riguardo alla seconda domanda che mi fai: "Cosa pensi di chi pur credendo non va in Chiesa e non frequenta la Parrocchia eppure vive ugualmente nell'amore?". Mi sembra di poterti rispondere con un'altra domanda: "Come si fa a dire di credere in Dio se non si crede alla Chiesa fondata e voluta da Gesù?". "Chi ascolta voi ascolta me; chi disprezza voi disprezza me". Non basta dire di amare gli altri, occorre accettare i comandamenti, vivere il credo professato nel Battesimo, vivere la vita sacramentale, perchè altrimenti tante volte nell'amore, si segue spesso solo quello che sembra opportuno o che piace, o che fa pietà, privandolo della sua sostanza che è fatta di altruismo generoso. Una madre non ama suo figlio perché le fa pietà, ma perché è suo figlio. Noi siamo tutti figli di Dio, è questa la motivazione dell'amore cristiano.

L'amore vero è voluto ed espresso in qualsiasi circostanza e per tutta la vita. L'amore parte dal cuore e non solo dalle opere, perchè è comprensione - perdono - misericordia - fiducia.

Non so se ho risposto alle tue domande, spero di sì.

Ho pregato prima di scriverti. Fa' tesoro del tempo che il Signore ti dà. Anche facendo la pendolare della scuola da Torino a casa tua, puoi essere testimone di fede, come ti ho detto sopra. La fede, se la viviamo veramente, è una "pelle" che portiamo ovunque senza vergogna, anzi, con gioia ed entusiasmo.

Un giovane missionario, morto a 44 anni, mentre andava a portare i doni di Natale ai suoi fedeli (la furia delle acque ha travolto la sua barca) aveva scritto: "Devo essere uno che fa venire la voglia di Dio".

Propioniamocelo anche noi. Ciao carissima. Scrivimi.

24 Aprile 1992

Carla

Atto di abbandono

*Padre mio, mi rimetto nelle tue mani
mi abbandono a Te, mi affido a Te;
Padre mio, fa di me ciò che ti piace,
qualunque cosa tu faccia di me, Ti ringrazio.
Grazie di tutto, accetto tutto, purchè la tua volontà
si compia in me, purchè la tua volontà
si compia in tutte le tue creature, in tutti i tuoi figli;
non desidero altro, o mio Dio.
Depongo la mia anima nelle tue mani
con tutto l'amore del mio cuore, perchè ti amo
ed è per me un'esigenza d'amore
rimettermi a te senza misura, con confidenza infinita,
perchè tu sei il Padre mio.*

Charles de Foucauld

Mia cara Olga,

proprio oggi, giorno in cui vai a fare il controllo della vista, ti rispondo e spero mi perdonerai il ritardo.

Mi hai scritto che ti sentivi felice perchè utile, quando, pur con fatica e sofferenza, accudivi tuo marito completamente invalido. Ora non è più con te, ha cambiato dimora, è nella beatitudine di Dio. Credi forse di essere meno utile adesso, solo perchè non puoi più fare qualcosa per gli altri a causa delle tue diminuite forze, della tua vista precaria, dell'età avanzata? Gesù ha salvato il mondo sulla croce quando non poteva muovere nemmeno un dito.

Prego insieme a te, perchè entrambe, possiamo capire il valore della sofferenza. Non credere che io non senta quello che senti tu: stanchezza, dubbio, ribellione...anch'io, come te, sento tutto questo, ma sentire è naturale, come è naturale tremare quando fa freddo o sudare quando fa caldo. Se fa freddo mi copro, se ho caldo, cerco il fresco. Così se sono stanca, sfiduciata, dico al Signore: "Aiutami, l'hai promesso. Da sola vedi cosa combino? Fammi sentire che mi ami." Dillo anche tu con me. Sta sicura che proprio ora, che ti senti nascosta come un seme sotto terra, stai preparando la fioritura che verrà. Questo è il tempo più importante per te. Credilo.

Ciao. Scrivimi. Non è vero che non sai scrivere. Sei bravissima.

28 Aprile 1992

Carla